

# Ira di Chiamparino “Cari sindacati non vi capisco più”

SERGIO Chiamparino, presidente del Piemonte, nel giorno dello sciopero contro la Regione che vuole indire una gara per assegnare il servizio ferroviario in tutta la Regione, attacca i sindacati: «Non si capisce dove vogliono arrivare. Chiederò di organizzare un incontro la prossima settimana con Cgil, Cisl e Uil. Può essere fisiologico che le categorie protestino. Ma le organizzazioni confederali che cosa fanno? Con una mano ti danno ragione e con l'altra coprono gli scioperi politici».

SEGUE A PAGINA III

- > Il presidente all'attacco dopo lo sciopero dei ferrovieri
- > “Si dovrebbero difendere i diritti di tutti i lavoratori”

**L'intervista/** Il presidente convoca per la prossima settimana i segretari confederali: “Voglio che mi spieghino perché hanno scelto di coprire uno sciopero politico”

# Ira Chiamparino: “Cari sindacati non vi capisco più”



<DALLA PRIMA DI CRONACA  
PAOLO GRISERI

**P**RESIDENTE Chiamparino, un giudizio molto duro. Vale anche per la sua Cgil, il sindacato da cui proviene?

«So bene anche io che una certa dialettica tra i sindacati delle categorie e l'organizzazione confederale è fisiologica. C'era anche ai miei tempi. Sono noti i problemi che da sempre creano fibrillazione, ad esempio, tra la Fiom e la Cgil. Non è questo che mi stupisce. Mi colpisce che Cgil, Cisl e Uil non esercitino in maniera efficace il loro ruolo che è quello di difendere l'interesse generale,

non solo quello di una categoria».

**Può farci un esempio?**

«Prendiamo il caso delle ferrovie. Con il sistema delle gare divise per territori si garantirà una maggiore concorrenza tra gli operatori e sarà possibile pensare soluzioni specifiche per il nodo di Torino. Questo aumenta i timori dei dipendenti di Trenitalia? Abbiamo offerto loro tutte le garanzie».

**Ci sono casi in cui l'interesse dei sindacati di una categoria coincide con quello dell'azienda..**

«Bisogna vedere se coincide anche con l'interesse degli altri cittadini, lavoratori che diventano utenti del servizio ferroviario. Ma lo stesso ragiona-

mento si può fare per la sanità o per i dipendenti dei trasporti comunali».

**E chi deve deciderlo se coincide?**

«Questo dovrebbe essere uno dei compiti dei sindacati confederali. E per questo che ho chiesto loro di incontrarci. Per capire dove vogliono andare. O se, al contrario, dobbiamo abituarci all'idea che si sciopera al di là del merito, per partito preso, con uno sciopero politico».

**Ha questa sensazione?**

«La vicenda delle ferrovie è solo l'ultimo episodio. Abbiamo annunciato l'assunzione di 800 persone nella sanità e la Cgil ha scioperato. Gtt, una vicenda in cui la Regione è solo

spettatrice, ha deciso di assumere cento autisti e si è trovata la Cgil critica. Per quanto riguarda le ferrovie la situazione è nota: l'Europa ci chiede le gare e se non vogliamo che siano gare finte è evidente che non possiamo farla con il lotto unico. Il risultato è uno sciopero che finisce per andare nella direzione voluta da Fs».

**Che cosa dirà allora ai sindacati?**

«Voglio chiarezza. Anche sulle ferrovie. Se vogliono indicare un modo diverso per fare le gare, avanzino proposte. Ma sulla questione del blocco unico non la spunteranno. Più in generale, voglio capire dove vogliono arrivare con questi atteggiamenti».

Oggi però qualcuno si potrebbe stupire del suo stupore. Tutti sostengono che è moderno fare contratti nei luoghi di lavoro, che i contratti nazionali hanno fatto

il loro tempo, che i sindacati confederali sono burocrazia. Come si può pensare che in questa situa-

zione quei sindacati abbiano il potere di mettere in riga le loro organizzazioni di categoria?

«Io non sono tra coloro che pensano che i sindacati nazionali vanno superati, non credo che tutto si possa contrattare nelle aziende. Ma, allora, se è così si deve avere il

coraggio di dimostrarlo. E i primi a doverlo dimostrare sono i sindacati confederali. Se non riescono ad avere un ruolo in casi come questo, mi si dica quando lo debbono avere».

**Lei esclude che i Cgil, Cisl e Uil siano d'accordo con gli scioperi proclamati dalle loro categorie?**

«Non lo escludo, ma me lo di-

cano. Per questo ho proposto la riunione della prossima settimana. Per capire qual è la posizione di Cgil, Cisl e Uil su ciò che sta accadendo. Mi darebbe fastidio se con una mano i sindacati confederali condividesero le nostre proposte di riforma e con l'altra appoggiassero i sindacati di categoria che le contestano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### SENZAZIONI

Il caso treni è solo l'ultimo esempio di una protesta per partito preso



### IL NEGOZIATO

Sul blocco unico per le ferrovie non la spunteranno

